



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale Pizzigoni – Carducci

E-mail: ctic8a900a@istruzione.it

Codice Meccanografico: CTIC8A900A

Via Siena n. 5 – 95128 CATANIA

Tel. 095434300

<http://www.icpizzigonocarducci.edu.it>

Pec: ctic8a900a@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 93216120878

Allegato al verbale del collegio n. 2 del 29 settembre 2025

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa – a.s. 2025/26.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed ii.

CONSIDERATO CHE

- la legge 107/2015 affida al Dirigente Scolastico il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, in base ai quali il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha durata triennale e richiede l'adeguamento annuale.

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Premesso che la missione dell'Istituto Comprensivo "Pizzigoni-Carducci", come luogo di formazione civile e culturale, è quella di promuovere la crescita personale, culturale, professionale e sociale degli studenti, chiedo che possa farci da guida il motto nato partendo dalla poesia "una luce" di Pier Paolo Pasolini e da una conversazione estiva con alcuni dei nostri docenti:

"decisi a fare ciò che è bene per accendere scintille"

Prendendo spunto anche da "opera 61 movimento 3°" di Beethoven

<https://www.youtube.com/watch?v=VnR1OUiDvBI>

e riprendendo l'introduzione all'attuale PTOF estratta da "le mie lezioni ai maestri d'Italia" di Giuseppina Pizzigoni:

Educare secondo verità e natura

È necessario crescere i nostri ragazzi forti fisicamente e spiritualmente; crescerli buoni ed anche istruiti. È necessario allargare il nostro concetto di scuola fino a sentire che scuola è il mondo. È necessario convincersi che ogni cosa, ogni fatto, ogni uomo che venga a contatto col bambino gli è maestro. È necessario che il maestro di classe veda il suo compito precipuo nel procurare questi sani contatti, affinché da essi derivi quel fatto di suprema bellezza che è l'educazione. È necessario sostituire al verbalismo scolastico

l'esperienza personale del ragazzo, quale mezzo di apprendimento; esperienza guidata dal maestro sui centri spontanei di interesse per il bambino, quali: il lavoro in genere, la ricerca individuale, la terra, gli animali, le piante; la verità sempre...

la nostra scuola si candida ad essere centro culturale del territorio, non solo comunale, e punto di riferimento pedagogico, formativo e educativo per l'introduzione degli alunni alla realtà totale.

Tutte le componenti della scuola, nelle loro diversità, hanno una specifica funzione formativa ma è fondamentale che le finalità educative d'istituto siano condivise e perseguite da ciascuna di esse.

Nella corresponsabilità con le altre agenzie formative, **la scuola ha il dovere di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorire la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità.**

L'I.C. "Pizzigoni-Carducci" rappresenta una risorsa per il Comune di Catania non solo nel quartiere Borgo-Sanzio ma anche per tutto il territorio comunale e per i territori dei comuni limitrofi, della cintura nord, e pedemontani.

La tradizione metodologica e didattica, negli ultimi anni, si è coniugata con l'innovazione metodologica e tecnologica, mantenendo complessivamente un ruolo di primo piano nella metodologia didattica, pertanto la scuola deve stare al passo coi tempi dei social e dell'intelligenza artificiale senza trascurare gli aspetti più tradizionali dell'approccio alla didattica.

Va ancora più valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola, come istituto comprensivo nato dalla fusione di due istituti storici e prestigiosi, da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente, ausiliario e amministrativo sia come studenti e genitori.

Nella scuola ognuno ha una responsabilità educativa nei confronti degli alunni ed ha l'occasione per esprimere il meglio di sé. Pur con gli inevitabili problemi e difficoltà tutti devono essere riconosciuti come parti integranti e insostituibili, chiamati a dare il massimo contributo anche attraverso un processo di autovalutazione e correzione del proprio operato.

Gli indirizzi che seguiranno trovano origine innanzitutto nel Rapporto di Autovalutazione, compilato in base a quanto previsto dal DPR 80/2013 dall'Unità di Autovalutazione di istituto.

Esiti del Rapporto di Autovalutazione (RAV) attualmente in essere

Nel rapporto sono stati individuati seguenti:

priorità e traguardi

esiti degli studenti	Priorità	Traguardo
Risultati scolastici	Guidare gli alunni al raggiungimento del successo formativo promuovendo la didattica per competenze con particolare riguardo alle competenze chiave e di cittadinanza.	Progettare, insegnare e valutare per competenze, progettando il curricolo verticale.

Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare i risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica. Ridurre la varianza degli esiti negli apprendimenti tra le classi.	Corrispondenza del punteggio della scuola con quello di scuole con background ESCS simile. Diminuzione della varianza dei risultati tra le classi coinvolte nelle prove standardizzate.
Competenze chiave europee	Potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alle lingue dell'Unione Europea. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.	Migliorare i risultati nelle discipline linguistiche. Aumentare la diffusione della robotica educativa in tutti i segmenti di scuola.

Obiettivi di processo

- **Curricolo, progettazione e valutazione**
Nelle fasi di programmazione delle attività annuali lavorare per gruppi misti di docenti dei vari segmenti di scuola
- **Ambiente di apprendimento**
Realizzazione di ambienti di apprendimento comuni ai vari segmenti di scuola, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale.
- **Continuità e orientamento**
Sviluppare le occasioni per attività didattiche comuni ai segmenti di scuola, in particolare fra la scuola primaria e la secondaria.
- **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Utilizzare le competenze professionali in possesso dei singoli docenti. In particolare sviluppare competenze professionali trasversali nell'ambito delle nuove tecnologie, utilizzando le risorse del PNSD per l'animatore digitale e il team per l'innovazione.

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità attraverso la diffusione delle migliori pratiche, che può avvenire tramite una costante, comune progettazione e programmazione delle attività, l'autoformazione e la formazione tra pari.

Elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa

La legge 107 fornisce indicazioni precise per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa.

L'art. 3 del DPR 275/99, riformato dalla legge 107/2015, recita testualmente:

“Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti

nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”.

La procedura così descritta, insieme alla dichiarazione contenuta nella stessa legge per cui il PTOF è “*predisposto con la partecipazione di tutte le componenti*”, suggerisce un confronto con ATA, studenti e genitori a partire dall'inizio dell'anno scolastico, e quindi il confronto con le realtà del territorio, economiche, sociali, istituzionali.

Struttura del Piano dell'Offerta Formativa

In seguito all'approvazione della legge 107/2015 il Piano ha validità triennale, e potrà essere rivisto annualmente.

Si articola in:

- la scuola e il suo contesto;
- le scelte strategiche;
- l'offerta formativa;
- organizzazione.

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

È coerente con gli obiettivi generali ed educativi e dei traguardi di competenza dei diversi ordini di scuola.

Indica il fabbisogno di:

- posti comuni e di sostegno;
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa
- posti ATA;
- infrastrutture e attrezzature materiali.

Esso infine riporta i piani di miglioramento scaturiti dall'autovalutazione.

Contenuto del PTOF

Il PTOF adottato negli anni precedenti conserva ancora la sua attualità, ma non esprime ed esplicita pienamente l'identità della scuola, che pure esiste.

Il PTOF non può non essere in relazione con il RAV, ne consegue come il Piano debba ora essere centrato più sul processo formativo che sulle attività, la progettazione di istituto, deve essere orientata verso gli esiti formativi, ricercando tutte le forme e le azioni didattiche, educative, strategiche per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi.

Le varie attività sia curricolari sia extracurricolari vanno quindi interpretate in modo che esse possano concorrere a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti.

Ciò corrisponderà anche ad un processo di ricerca ed elaborazione per registrare a livello di valutazione disciplinare e del comportamento gli esiti formativi ed educativi delle attività.

Sulla base delle esperienze pregresse, delle opportunità che ci sono offerte dall'associazionismo nel territorio e di altre istituzioni, delle più recenti indicazioni ministeriali, come ulteriore articolazione delle priorità di cui sopra, sarà opportuno prevedere la progettazione di attività nel quadro di funzione educativa per il territorio, in cui gli studenti e possibilmente anche i genitori abbiano un ruolo attivo.

In base alle priorità stabilite con il RAV, andranno previste attività di formazione dei docenti, attività formative integrative e trasversali, azioni di monitoraggio per la valutazione dei risultati a distanza.

Da questo punto di vista il dotarsi di strumenti di osservazione va di pari passo con la ricerca della collaborazione attiva delle famiglie in ogni fase di progettazione, conduzione e verifica anche di attività curricolari.

Il valore delle attività extracurricolari andrà misurato anche in rapporto alle competenze curricolari, di base e disciplinari, avviando un fattivo riconoscimento degli apprendimenti non formali.

Particolare rilievo, sulla scorta di ciò che il mondo del lavoro richiede, sarà dato al potenziamento delle lingue straniere, sia in ambito curricolare che extracurricolare.

Non si può, altresì, prescindere, dal momento storico attuale, che richiede risposte ad alcune esigenze ineludibili:

1. la pace e il rispetto fra le persone e per l'ambiente come peculiarità da tenere in primaria considerazione nell'insegnamento dell'educazione civica;
2. fa specifica formazione nell'ambito della relazione, dell'intelligenza emotiva e dell'inclusione.
3. la valorizzazione delle eccellenze e delle inclinazioni personali col ricorso alla specifica formazione e al coinvolgimento di tutti i docenti di qualsiasi disciplina nel processo di orientamento degli alunni sin dalla scuola dell'infanzia;
4. il ricorso alla Didattica Digitale Integrata, su base volontaria, come modalità didattica di possibile attuazione in momenti di particolare difficoltà alla frequenza in presenza;

Si tratta di temi che non possono che intrecciarsi tra loro e che pongono nuove interessanti sfide anche sotto il profilo educativo.

In tal senso, si potrà lavorare sulle competenze non cognitive come necessarie in un'ottica di vita comunitaria e in contrasto agli individualismi fini a sé stessi, utilizzando come sfondo le UDA: "Prendersi cura di sé, degli altri e del mondo".

In previsione di possibili assenze, per potere aiutare alunni con gravi fragilità di salute, che potrebbero non essere in grado di frequentare le lezioni, si potranno ipotizzare forme di attuazione della DDI, utilizzando i piani orari previsti nel PTOF e piattaforme per la didattica on-line a seguito di apposita progettazione da sottoporre a delibera del collegio, da attuare su base volontaria.

Si raccomanda dunque di porre particolare attenzione:

- al curricolo di istituto in forma "*agita*", ovvero diffondendo le buone pratiche evitando che vi siano grandi differenziazioni metodologiche e didattiche fra le sezioni di scuola dell'infanzia e le classi di scuola primaria e secondaria, se non quelle riconducibili alla "libertà di insegnamento" e alla personalità di ciascuno, ovvero interpretando la comune identità e missione dell'istituto;
- all'insegnamento delle lingue straniere, in tal senso un lavoro di continuità fra scuola primaria e secondaria, la partecipazione al programma Erasmus e la preparazione degli alunni al conseguimento delle certificazioni potrebbero essere da ulteriore stimolo;
- all'uso dei laboratori e, in generale, all'attuazione di una didattica laboratoriale;
- alle nuove sfide imposte dal diffondersi dell'Intelligenza Artificiale (A.I.), l'istituto potrebbe lavorare sugli impatti su apprendimenti e stili di vita: sfida da vivere più che paura da avere;
- alle arti in genere: musicali e teatrali e grafico-pittoriche;
- alla collaborazione fra tutti i soggetti a partire dalla propria disponibilità senza pretesa alcuna.

Per il sostegno a tutte queste azioni sarà indispensabile che la scuola partecipi alle iniziative previste con fondi sia di origine comunitaria – fondi PN – sia di altra provenienza.

Scelte di gestione e amministrazione

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, il processo di miglioramento poggerà su alcune scelte di gestione e amministrazione coerenti con le finalità che il piano esprime.

La prima scelta è quella di rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività.

Ampio rilievo nelle fasi decisionali sarà dato alle componenti ATA - al DSGA in primo luogo come coordinatore dell'area dei servizi - e al personale tecnico, amministrativo e ausiliario.

Raccomandazioni finali

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- amicizia;
- collegialità;
- appartenenza;
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità;
- disposizione alla ricerca;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il Dirigente Scolastico
(prof. Fernando Rizza)